

LA SICUREZZA NELL'USO DEI FARMACI: LA VERIFICA DELLE PRESCRIZIONI, UN'ESPERIENZA IN CORSO, METODOLOGIA E RISULTATI IN AOSMA

M. Pitton¹, P. Casarin², N. Delli Quadri³

¹Farmacia Ospedaliera - P.O. S. Vito al Tagliamento; ² Medicina Interna - AO Pordenone; ³ S.C. Programmazione, Controllo, Qualità - AO Pordenone

INTRODUZIONE

Dal 15 ottobre 2012 ha avuto inizio l'attività di verifica dell'appropriatezza prescrittiva sui Fogli Unici di Terapia (FUT) nei reparti dell'ospedale di Pordenone; da marzo 2013 l'attività è svolta anche nei reparti degli altri ospedali aziendali. Gli standard JCI prevedono che ogni prescrizione sia verificata in quanto ad appropriatezza, con particolare riguardo alla presenza di interazioni farmacologiche.

La verifica delle prescrizioni da parte del farmacista prevede sia la segnalazione di errori formali di prescrizione che delle interazioni farmaco-farmaco e/o farmaco-cibo, riscontrate nelle prescrizioni di pazienti nuovi entrati e nelle modifiche di terapia. La verifica deve essere effettuata prima della somministrazione della terapia farmacologica.

È stato analizzato in maniera approfondita quanto emerso dalle rilevazioni fatte in due reparti di degenza dell'area medica (98 posti letto totali), scelta dettata dal particolare target di pazienti ricoverati: over 65 (età media nel periodo di rilevazione dati 79,68) con poli-terapia.

OBIETTIVI

Si vogliono valutare l'efficacia della formazione sulla correttezza formale delle prescrizioni e l'impatto delle interazioni farmaco - farmaco nelle prescrizioni dei due reparti.

MATERIALI E METODI

Per l'analisi sono stati utilizzati i dati raccolti nel periodo **15 ottobre - 15 dicembre 2012**; nei due reparti sono stati verificati n° **883 FUT**. Specifico software ha permesso la rilevazione di interazioni farmaco-farmaco.

L'attività del farmacista è stata registrata su apposita scheda, allegata successivamente alla documentazione clinica del paziente.

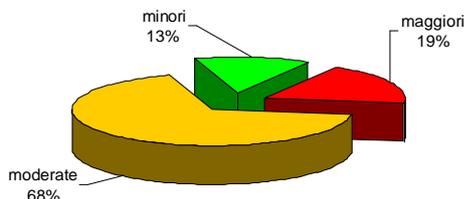
Le azioni di miglioramento messe in atto per la riduzione degli errori formali riscontrati nelle prescrizioni sono state due riunioni di reparto al giorno 10° e 20° dall'inizio dell'attività.

Per quanto riguarda le interazioni farmacologiche l'azione di miglioramento prevede la rielaborazione dei dati raccolti e la loro divulgazione ai prescrittori.

RISULTATI

Nelle riunioni di reparto sono stati presentati sinteticamente i dati degli errori formali riscontrati e sono state riviste le raccomandazioni aziendali riguardanti la prescrizione. I due incontri formativi hanno coinvolto 63 operatori tra personale medico ed infermieristico. Nel periodo precedente la presentazione dei dati, gli errori formali riscontrati erano presenti nel **65%** dei FUT, al termine del periodo di rilevazione la percentuale di errori formali è scesa al **2%**.

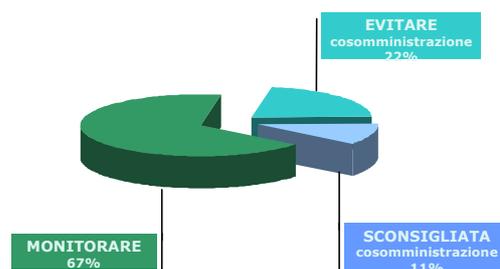
Degli 883 FUT verificati, il **70,1%** presenta interazioni farmaco - farmaco. Diversi FUT presentano più interazioni; in totale sono state rilevate **n° 1729** interazioni farmaco - farmaco. Le interazioni farmaco-farmaco rilevate, in base alla potenziale gravità, sono state raggruppate in maggiori (**18,74%**), moderate (**67,96%**) o minori (**13,30%**).



Tra le coppie di farmaci coinvolte più frequentemente in interazioni di grado maggiore, e che rappresentano circa il 50% di tutte le interazioni di questa gravità, si riportano:

45	DIGOSSINA - FUROSEMIDE	13,89%
39	ACIDO ACETILSALICILICO - ENOXAPARINA	12,04%
14	POTASSIO CANRENOATO - RAMIPRIL	4,32%
13	POTASSIO CLORURO - POTASSIO CANRENOATO	4,01%
12	ACENOCUMAROLO - PARACETAMOLO	3,70%
9	AMIODARONE - BISOPROLOLUM	2,78%
9	POTASSIO CANRENOATO - WARFARIN	2,78%
7	ACIDO ACETILSALICILICO - CLOPIDOGREL	2,16%
7	AMIODARONE - DIGOSSINA	2,16%
7	LEVOFLOXACINA - FLUCONAZOLO	2,16%
162	ALTRE INTERAZIONI MAGGIORI*	50,00%

Il comportamento clinico suggerito in 218 casi (**67%**) è il monitoraggio di alcuni parametri, in 35 casi (**11%**) è sconsigliata la co-somministrazione dei due farmaci coinvolti, in 71 casi (**22%**) la co-somministrazione è da evitare.



Nei casi in cui è opportuno evitare la co-somministrazione, l'evento grave associato all'interazione è principalmente (riscontrato nel 67% dei casi) **l'aumento del rischio di cardiotoxicità** (prolungamento dell'intervallo QT, torsione di punta, arresto cardiaco), seguito da un **aumento del rischio di convulsioni** (5%).

I principi attivi prescritti, esclusi quelli contenuti in formulazioni ad uso topico, sono stati **317**. Di questi, **78** (24,61%) risultano coinvolti in interazioni di gravità maggiore.

I principi attivi coinvolti in più di 10 interazioni farmaco-farmaco (68,67% del totale delle interazioni) sono riportati nella tabella a fianco:

DIGOSSINA	9,10%
ACIDO ACETILSALICILICO	8,49%
FUROSEMIDE	7,72%
ENOXAPARINA	7,25%
POTASSIO CANRENOATO	6,79%
LEVOFLOXACINA	4,63%
AMIODARONE	4,48%
RAMIPRIL	3,40%
ACENOCUMAROLO	3,24%
POTASSIO CLORURO	2,93%
ENALAPRIL	1,85%
FLUCONAZOLO	1,85%
WARFARIN	1,85%
PARACETAMOLO	1,85%
CIPROFLOXACINA	1,70%
CLOPIDOGREL	1,54%

CONCLUSIONI

La verifica dell'appropriatezza della prescrizione da parte del farmacista ha portato al miglioramento della qualità formale delle prescrizioni e ha sensibilizzato i prescrittori alle interazioni farmaco-farmaco, problematica che è stata oggetto di un successivo approfondimento con l'elaborazione di un manuale interno sulle interazioni che potrebbero essere associate ad un evento grave.